La magia di Rambaldi

Carlo Rambaldi, artista di vecchio stampo, un artigiano del set che odiava, su tutti, il computer: « Si è persa la magia, come quando un prestigiatore rivela i suoi trucchi ai presenti. Adesso tutti i ragazzi possono creare i propri effetti speciali con il computer di casa » diceva a chi gli chiedeva del suo lavoro. « Il digitale costa circa otto volte più della meccatronica. **E.T.** è costato un milione di dollari, l'abbiamo realizzato in tre mesi. Nel film ci sono circa 120 inquadrature. Se noi volessimo realizzare la stessa cosa con il computer ci vorrebbero almeno 200 persone per un minimo di cinque mesi » disse.
Il suo primo Oscar arrivò con **King Kong** di **John Guillermin** del 1976, per il quale creò un gorilla robot alto 12 metri. Nel 1979, insieme a **Hans Ruedi Giger**, collaborò nella realizzazione della creatura aliena protagonista di **Alien** di **Ridley Scott** dove si aggiudicò la seconda statuetta. La collaborazione con **Steven Spielberg** iniziò nel 1977 durante le riprese di **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, mentre nel 1982 arrivò il terzo Oscar con **E.T. l'extra-terrestre**. Nel 1984 Rambaldi fu chiamato anche da **David Lynch** per creare i titanici vermi delle sabbie e gli inquietanti Navigatori della Gilda spaziale protagonisti del film **Dune**.
Negli anni sessanta e settanta iniziò la sua gavetta lavorando per registi italiani quali **Mario Monicelli** e **Marco Ferreri**, in **La grande abbuffata**, **Pier Paolo Pasolini** e **Dario Argento** nel 1975 per il suo cult **Profondo Rosso**.

